

Appuntamento con la scrittura di montagna

Montagne360 sarà presente anche quest'anno a *Pordenonelegge*, la grande manifestazione culturale che caratterizza i giorni conclusivi dell'estate friulana: curerà tre giorni di incontri con gli autori che trattano temi legati alle vette

Presenza fissa e ormai ampiamente consolidata, *Montagne360* si inserisce anche quest'anno in maniera significativa all'interno di *Pordenonelegge*, la grande manifestazione culturale che caratterizza i giorni conclusivi dell'estate friulana. E lo fa curando tre giorni di incontri con gli autori. I temi sono ovviamente tutti legati alla montagna. Si comincia venerdì 15 settembre, alle ore 16.30, con Fausto De Stefani e il suo libro *Mani*. Una bella occasione per esplorare quella che per l'alpinista mantovano è stata (ed è) la stagione successiva alle scalate sugli 8000. Un periodo importante tanto quanto il precedente, caratterizzato da uno sguardo attento e solidale nei confronti delle popolazioni himalayane e dall'impegno (e che impegno!) per la realizzazione del grande complesso scolastico a Kirtipur, alla periferia di Kathmandu.

Sabato 16 settembre, alle ore 10, sarà la volta del giornalista Lorenzo Cremonesi, con il suo libro *Da Caporetto a Baghdad*. Un volume che propone riflessioni e ragionamenti sulla guerra, sui confini (tema in cui le montagne compaiono spesso), sul dramma delle popolazioni colpite dagli eventi bellici. Una bella occasione per dibattere e per ragionare sulla situazione del mondo di oggi, attraverso i teatri delle guerre che in generale le società europee vorrebbero rifuggire, talvolta senza pensare a quanto siano circondate e, loro malgrado, coinvolte in quegli avvenimenti epocali.

E per concludere, domenica 17 settembre alle ore 16, l'incontro con un mito dell'alpinismo del passato, Giusto Gervasutti. Al centro del pomeriggio, la presentazione de *Il desiderio di Infinito. Vita di Giusto Gervasutti*, il recente libro di Enrico Camanni su uno dei più grandi scalatori di tutti i tempi.

Un appuntamento di grande interesse, perché,

a più di settant'anni dalla morte di questo grande del Novecento, inspiegabilmente, mancava ancora la biografia. Tutti e tre gli incontri sono condotti da Luca Calzolari, direttore di *Montagne360*, e dal giornalista Roberto Mantovani.

Frequentati ormai d'abitudine da moltissimi appassionati di montagna, gli incontri di *M360* a *Pordenonelegge* rappresentano un'importante occasione per fare il punto sull'editoria di montagna e, nel contempo, spalancano una finestra sulla scrittura legata alle Terre alte, ancora troppo confinata all'ambito degli appassionati del mondo delle altezze. L'iniziativa è nata e prosegue in collaborazione con la Sezione Cai di Pordenone e il Gruppo regionale Cai Friuli Venezia-Giulia.

I possibili risultati dell'operazione? Più che lusinghieri, a giudicare dal numero di spettatori presenti alle passate edizioni della manifestazione pordenonese. La presenza di platee attente e di piazze gremite di pubblico vorrà pur dire qualcosa. Di positivo, ovviamente. ▲

Sotto, un'immagine di una delle passate edizioni di Pordenonelegge



Sardegna, Cala Luna (foto Giampaolo Zaniboni)

SPELEOLOGIA

Echi sotterranei

a cura di Massimo (Max) Goldoni

EUROSPELEO FORUM 2017

L'appuntamento della speleologia europea si svolgerà dal 15 al 17 settembre nel Collège Saint Roch in Ferrières, nel cuore delle Ardenne Belghe. www.speleovvs.be/index.php/en/caving-days

"W LE DONNE",

UN NUOVO FONDO PER L'ABISSO

Una lunga punta esplorativa di una settimana, 15 ore per svuotare nuovamente un sifone a grande profondità, molti speleologi di *InGrigna* con amici, tre diverse squadre operative. Sono stati percorsi e topografati nuovi e splendidi ambienti e sembrano ancora aperte interessanti prospettive di esplorazione. Intanto, dopo i numerosi fondi oltre i -1200 m, "W le Don-

ne" ha un secondo fondo oltre i -1300 m (esattamente -1309 metri).

NOVITÀ DAL "POZZO NEL DITO"

Ancora in Grigna, e a monte di "W le Donne", una punta esplorativa di fine luglio ha approfondito l'abisso. Gli esploratori (Marco Corvi, Andrea Maconi, Alessandro Rinaldi e Alberto Romairone) si sono fermati su un nuovo promettente pozzo a -630 m. (Notizie dell'ultima ora danno l'abisso a -745 m).

NONO INGRESSO NEL COMPLESSO DELLA VAL NOSÉ (CO)

Sabato 8 luglio, speleologhe e speleologi del GGM Cai Sem Milano e dello Speleo Club Cai di Erba, dopo prolungati tentativi sono entrati nei Rami del Vento di Ingresso Fornitori dal Buco della Suocera. Questa giunzione ha ulteriormente ampliato il complesso carsico, sino all'anno scorso il più esteso in Italia (oltre 60 km).

ALPI APUANE, ESPLORAZIONI PROFONDE

Nell'abisso Draghi Volanti, sul Monte Sumbra nelle Alpi Apuane, Fabio Bollini e Gianni Guidotti hanno proseguito, per oltre 200 metri, l'esplorazione di grandi gallerie semi allagate a -900 metri nel ramo di sinistra. L'obiettivo è intercettare il vicino com-

plesso di Gofredo, uno dei grandi -1000 italiani, esplorato dal GSPGC di Reggio Emilia.

CNSAS, ESPERIMENTO IN GROTTA

Il 14 luglio, nel corso di un'impegnativa esercitazione di quattro giorni all'Abisso del Bifurto (Cerchiara di Calabria-CS), i tecnici del Soccorso speleologico hanno realizzato un importante collegamento audiovisivo. Grazie ad una tecnologia sperimentale sviluppata dal Cnsas, sono riusciti per la prima volta in Italia a comunicare video e dati da zone profonde (-620 metri) al campo base esterno. Con questa tecnica, un medico che interviene può collegarsi in videoconferenza con un'equipe specialistica in ospedale o consultare protocolli in rete. La prevenzione rimane, sempre e comunque, decisiva.

120 ANNI PER IL CIRCOLO SPELEOLOGICO E IDROLOGICO FRIULANO

Il circolo di Udine, fondato nel 1897, è tra le più antiche realtà speleologiche al mondo ancora attive. È una storia di grande valore, che viene ricordata con un evento speciale nei giorni 23-24 settembre a Santa Margherita del Gruagno (Moruzzo, Udine).

Per informazioni e sulla manifestazione: www.csif.it

Osservatorio ambiente a cura di CCTAM

SE IL TURISMO È SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE



Gruppi di escursionisti e camminatori dilagano sulle antiche vie e sui nuovi sentieri del nostro Paese, cooperazioni per alberghi diffusi stanno cercando di recuperare e valorizzare i vecchi borghi e luoghi storici, villaggi montani vengono strutturati a misura di escursionisti e alpinisti. Insomma, sempre più gente avverte il bisogno di riscoprire e supportare la nostra antica attitudine al camminare e al muoversi liberamente nell'ambiente senza mezzi motorizzati. Un turismo sostenibile tra natura e cultura, che serve anche a far ripartire il martoriato Appennino centrale, ricreando quell'economia di base necessaria per le attività del territorio (a partire da agricoltura e allevamento) secondo principi non invasivi dell'ambiente, naturale o sapientemente modellato dall'uomo. Nascono in tal senso idee coraggiose e impensabili fino a qualche anno fa, come ad esempio la chiusura frazionata dei passi dolomitici al traffico motorizzato o la proposta ristrutturazione del comprensorio del Rolle con il quasi abbandono dello sci alpino. Tutti segnali positivi che vanno sostenuti, che richiedono pochi investimenti, molta attenzione, un competente discernimento e soprattutto un impegno di squadra dove il Cai può portare la sua esperienza di formatore e informatore. Un'esperienza concretizzata nella gestione della rete sentieristica e nella miriade di momenti culturali legati al territorio.